

EDITORIALE – EDITORIAL

IL CORPO COME LUOGO DI ATTRAVERSAMENTI E
IBRIDAZIONI

THE BODY AS A PLACE OF CROSSINGS AND
HYBRIDISATIONS

Anna Grazia Lopez, Isabella Loiodice

La contemporaneità ci esorta, ormai da tempo, a porre attenzione alle trasformazioni che stanno attraversando i *corpi* in seguito ai cambiamenti culturali, scientifici e tecnologici che caratterizzano questo tempo.

Un'attenzione necessaria e sotto certi aspetti controcorrente rispetto a quelle ideologie che affondano le loro radici in una cultura indifferente al valore della differenza e che volutamente nega la diversità dei corpi. Mai come oggi, infatti, è il corpo a rappresentare il *luogo* da cui partire per andare oltre l'*ovvietà* con cui si interpreta la diversità; è il *corpo*, oggi, a vivere il superamento di quelle logiche binarie che hanno visto l'identità opporsi all'alterità, il maschile al femminile, il naturale all'artificiale, divenendo esso stesso luogo di attraversamenti e di ibridazioni.

Si pensi, ad esempio, al fenomeno delle migrazioni che, a seguito della globalizzazione che sta segnando il pianeta, porteranno inevitabilmente all'ibridazione biologica e, di conseguenza, a una coevoluzione di tipo culturale che oltrepassa i confini reali e immaginari tra popoli; per continuare con il *transessualismo* che, negando la logica binaria maschile/femminile, non solo mette in crisi l'eteronormatività ma anche, nel suo essere allo stesso tempo maschile e femminile, finisce per evocare una immagine del corpo come "mostro" (Braidotti, 2005); per continuare, ancora, con la diffu-

sione, in campo medico, delle biotecnologie che, se da un lato, mettono in crisi il dualismo naturale/artificiale, segnando l'inizio del suo superamento, dall'altro hanno fatto strada alla diffusione di una bioeconomia che, contrariamente all'economia fondata sul capitalismo dell'informazione e che utilizza la conoscenza come merce "intangibile", usa il corpo – e dunque qualcosa di assolutamente *concreto* – come bene di consumo (Cooper & Waldby, 2015).

Tali trasformazioni non possono non farci riflettere – pedagogicamente – su come le antinomie identità/alterità, maschile/femminile, naturale/artificiale che nel tempo hanno dato significato al corpo – e ancora lo significano – abbiano delle ricadute su come percepiamo il nostro essere nel mondo. E come le sollecitazioni sociali e politiche e di conseguenza educative, che emergono da tali trasformazioni, costringono, per poter cogliere la complessità dei mutamenti che stanno attraversando la corporeità, a fare riferimento a saperi nuovi con cui quello pedagogico deve necessariamente portare avanti un dialogo costante.

Infatti, l'educazione non può non mettere al centro della sua riflessione la categoria della corporeità, per comprendere come evitare quel senso di inadeguatezza e di solitudine provocato da una contemporaneità che sempre più tenta di "cosizzare" il corpo e di "deumanizzarlo", con tutto ciò che ne consegue. Si pensi a come sia proprio su questo modo di interpretare il corpo che si fondano le pratiche di sterminio perpetrate nei confronti delle donne e degli uomini nel corso dei conflitti bellici; pratiche accettate e considerate normali sia da chi viola i corpi sia da chi vede violata l'integrità del proprio corpo (Recchia Luciani, 2005). La drammaticità di questa visione del corpo non deve farci dimenticare, tuttavia, quanto esso, pur essendo il luogo in cui più chiaramente si manifestano i nostri limiti, e dunque la nostra finitezza e vulnerabilità, sia anche il luogo del piacere, della possibilità, del sentire, il luogo in cui nasce la parola. L'essere umano è un corpo che respira, che si nutre, che tocca; è "strumento" di cui ci si serve per relazionarsi al mondo ma è anche il modo con cui "siamo nel mondo": lo spazio in cui mi muovo, infatti, acquista significato perché è il mio corpo che si muove in esso. E infatti, se ci pensiamo bene, ciò che percepiamo

con i sensi condiziona il nostro agire e, dunque, le nostre intenzioni, i significati che attribuiamo ai contesti in cui viviamo, intesi sia come ambienti fisici che come luoghi in cui stabilire relazioni, provare emozioni, maturare affetti, scambiarsi idee e significati.

Questo numero di MeTis intende riflettere proprio sul ruolo che la corporeità riveste nella costruzione dell'identità, sulla pluralità delle problematiche che la attraversano oggi, sulla complessità della natura della corporeità (natura/cultura, naturale/artificiale); sui condizionamenti culturali, sul ruolo della scienza e della tecnologia; sulla costruzione transattiva dei saperi provenienti da scienze quali la biotecnologia, la cibernetica, la neurobiologia; sulla costruzione di una nuova immagine e idea di *corpo* (si pensi al cyborg); sulle possibilità che queste riflessioni offrono nella costruzione di una società rispettosa della dignità dell'altro. Per questo motivo la corporeità va interpretata come il "punto di inizio" di ogni diversità, affinché questa non abbia bisogno di ricorrere al nascondimento o alla trasfigurazione per essere riconosciuta.

Bibliografia

- Braidotti R. (2005). *Madri mostri macchine*. Roma: ManifestoLibri.
Cooper M., & Waldby C. (2015). *Biolavoro globale*. Roma: DeriveApprodi.
Recchia Luciani F. (2005). Post-filosofia dei diritti umani. Il corpo e le dinamiche del riconoscimento. *Post-filosofie*, 1(1), 141-161.

Si ringrazia per l'indispensabile collaborazione e la professionalità scientifica tutti coloro che ci hanno aiutato ad assolvere ai numerosi, e non sempre semplici, referaggi degli articoli pubblicati nel corso del 2022 e, nello specifico (in ordine alfabetico): Gabriella Aleandri, Alessandra Altamura, Susanna Barsotti, Mirca Benetton, Lavinia Bianchi, Andrea Bobbio, Fabio Bocci, Elsa Bruni, Daniele Bruzzone, Giuseppe Burgio, Livia Cadei, Antonella Cagnolati, Michele Cagol, Lorenzo Cantatore, Rita Casadei, Rossella Caso, Micaela Castiglioni, Laura Cerrocchi, Fabrizio Chello, Alessia Cinotti, Gabriella D'Aprile, Rossella D'Ugo, Ermelinda De Carlo, Martina De Castro, Rosita De Luigi, Barbara De Serio, Ezio

Del Gottardo, Francesca Dello Preite, Luca Decembrotto, Silvia Demozzi, Anna Dipace, Liliana Dozza, Sabrina Fava, Ilaria Filograsso, Silvia Fioretti, Andrea Fiorucci, Dalila Forni, Manuela Gallerani, Mario Giampaolo, Valentina Guerrini, Silvia Guetta, Viviana La Rosa, Elena Madrusan, Francesca Marone, Paola Martino, Iuri Meda, Elena Mignosi, Lorena Milani, Angela Muschitiello, Alba Giovanna Anna Naccari, Silvia Nanni, Antonella Nuzzaci, Luca Odini, Anna Paola Paiano, Monica Parricchi, Rosella Persi, Mimmo Pesare, Agnese Rosati, Maria Concetta Rossiello, Valeria Rossini, Antonia Chiara Scardicchio, Alessia Scarinci, Clara Silva, Lisa Stillo, Stefania Olivieri Stiozzi, Francesca Torlone, Giusi Toto, Luigi Traetta, Roberto Travaglini, Elena Trisciuzzi, Alessandro Vaccarelli, Elena Zizioli.